Giovedì 22 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 19.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'annuncio ufficiale delle GRANDI RIFORME.

Quando i Giornali preannunciavano, settimane addietro, l'intendimento del Governo di proporre la riduzione delle Prefetture, delle sotto-Prefetture, e di altri Uffici nelle Provincie, noi li lasciammo dire senza prendere in esame la faccenda, dacchè poteva esistere ancora qualche dubbio sulla realtà di siffatta proposta di cotanto radicali riforme. Ma ora l'annuncio di esse venne dato ufficialmente dall'on. Presidente del Consiglio nella seduta del 20 gennaio; quindi il discorrerne non è più un fuor d'opera.

Ned a parlarne siamo tratti da apprensioni speciali, poichè, in causa delle annunciate riforme, Udine e la nostra Provincia nulla avranno a perdere, e forse qualche cosa da guadagnare. Però non ingiustificate, quantunque antivedute, le apprensioni di altre Città e Provincie, e dei Deputati che le rappresentano nella Camera elettiva.

Ma se queste apprensioni erano antivedute, dobbiamo supporre che l'on. Crispi sia risoluto a volere le *riforme*. Ed infatti il Governo, col suo *programma delle economie*, si è, in certo modo, impegnato col Paese.

A tutti i Ministri si gridò da ogni parte che *economie* erano possibili in ogni Decastero e che avrebbesi resistito ad ogni nuova imposta. Dunque è naturale cosa che l'on. Crispi, primo Ministro, abbia pensato a dare un buon esempio lui, cominciando da una riforma organica dell'amministrazione dipendente dal Ministero dell'Interno.

Più volte, anche prima che si parlasse di questa assoluta necessità delle economie, noi abbiamo ammessa come utile e possibilissima la semplificazione di parecchi Uffici pubblici. Specie col confronto delle Amministrazioni passate, quelle del *vecchio regime*, verrebbesi indubbiamente a questa conseguenza, che permetterebbe pur una minor spesa a carico dello Stato. Quindi ora ci siamo; se ne è tanto e da tanto tempo parlato, ed il Governo vuole mettere alla prova il buon volere del Parlamento e la serietà delle popolazioni.

In teoria tutti devono ammettere che è logico il togliere il troppo ed il vano, e che, vincendo certi pregiudizii di boria municipale, l'amministrazione sarebbe manco dispendiosa. L'on. Crispi deve avere studiato l'argomento, se già uno schema di Legge concreto presentò alla Camera. Ed ormai se ne conoscono le linee generali, di cui la più marcata si è la divisione del Regno in *Distretti amministrativi*, potendo un Distretto comprendere più d'una delle odierne Provincie che, poi, conserverebbero la propria autonomia. Così se i Distretti saranno cinquanta, i Circondari si costituiranno in modo da diminuire il presente numero delle sotto-Prefetture. Ed in proporzione de' Distretti si ridurrà il numero de' Provveditori agli studii e degli ufficiali del Genio civile, e, crediamo, eziandio l'amministrazione finanziaria seguirà analoga semplificazione.

Il *dado è lanciato;* cioè l'on. Crispi ha voluto dire al Paese: «se è necessità provvedere al restauro delle finanze, e' converrà moderare le spese; e se io comincio, i Colleghi mi seguiranno; ma, a ciò conseguire, converrà rinunciare a certe tradizioni, ed a piccole borie municipali».

Per qualsiasi *riforma* di questa specie, che turba consuetudini inveterate ed interessi veri o supposti, sempre si proclamò occorrere un Ministro di forte tempra e di volontà tenace. E se uno lo è, questi si chiama Francesco Crispi; e se uno, come ha saputo, saprà esercitare una specie d'impero sul Parlamento, egli è l'attual primo Ministro. Tuttavia si veggono già in aria le nubi, e s'ode già il mormorio di coloro, i quali con tutti i modi tenteranno di sventare questa riforma.

Prima ancora che fosse annunciata, e lo dicemmo, nella Stampa la si vidde combattuta, e degli oppositori abbiam veduto a capo Ruggero Bonghi. Da alcune Provincie minacciate, specie da Rovigo nel Veneto, è già giunta ai rispettivi neo-eletti Rappresentanti una *voce di dolore;* altre si preparano alla resistenza. Dunque adesso, sendo presentato ufficialmente lo schema di Legge, l'impopolarità contro Crispi, aizzata da passioni partigiane, si farà maggiore.

Però, ammesso che lo schema venga discusso col metodo delle tre letture, e senza fretta, avremo presto a Montecitorio sedute interessanti. Sfileranno le obbiezioni, e si proporranno emendamenti, e, quandochessia, se ne verrà a capo, perchè non ci è dato immaginare che Crispi siasi deciso a presentare questa *riforma organica,* per poi lasciarla cadere.

Però, affinchè pervenga a maturità, ci vorrà qualche tempo; e anche noi, seguendo su di essa le discussioni della Camera, sapremo farle debitamente apprezzare ai nostri Lettori cortesi.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI

Non sono presenti più di 150 deputati.

Si stabilisce l'esposizione finanziaria per mercoledì della prossima settimana (28).

A norma del regolamento, si stabilisce per giovedì della prossima settimana la prima lettura del progetto relativo al riordinamento delle prefetture e sotto-prefetture.

Miceli accetta le interpellanze relative all'istituzione dell'istituto di credito fondiario, ieri annunziate. Però osserva che il giorno 7 febbraio sarà presentato al Governo l'atto di costituzione legale dell'istituto, e quindi sarebbe conveniente lo svolgimento delle interpellanze dopo la presentazione di tale atto. Propone si stabilisca il giorno 10. Molto probabilmente prima di quel giorno non sarà emanato il decreto di concessione.

Rimane così stabilito, dopo discussione cui intervenne anche il ministro Crispi.

Colombo svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e dei lavori sui provvedimenti che potrebbero dare lavoro agli operai disoccupati delle officine meccaniche nazionali. Dice che le commissioni dovrebbero esser date, non già a sbalzi ed affrettatamente, ma con una certa uniformità ed equa distribuzione, onde evitare il soverchio sviluppo delle industrie. I lavori riescirebbero più perfetti. Poichè il ministro ha nominato allo scopo una commissione, lo esorta a sollecitare il compito e ad estendere il mandato alla distribuzione del lavoro ed a calcolare il fabbisogno del materiale. Raccomanda che questo sia affidato all'industria nazionale; il capitale a ciò non manca. Dimostra il pericolo di mantenere l'attuale stato di cose che potrebbe condurre le masse a deplorevoli eccessi. Raccomanda al Governo una politica più pratica e dei ritocchi alla tariffa doganale e di adoperare tutti i mezzi onde assicurare il lavoro, razionalmente distribuito, alle officine nazionali.

Finali osserva che la crisi attuale non dipende da mancanza d'ordinazione da parte del governo, bensì da esagerati impianti d'officine. Infatti negli ultimi anni il Governo ha commesso all'industria nazionale 51 locomotive, 347 carrozze, 1317 carri merci. Dichiara però, come ha dichiarato in più occasioni, che le ordinazioni che può dare lo Stato non possono assicurare il lavoro continuo alle nostre officine. Dato il sistema delle aste pubbliche, prescritto dalle leggi, il governo non può in alcun modo ingerirsi riguardo il fabbisogno del materiale occorrente. Mancano elementi precisi per calcolarlo, essendo incerti così i dati relativi alla durata del materiale stesso, che quelli relativi all'aumento e alle necessità del traffico; al quale proposito osserva che la dotazione del materiale delle reti italiane non è proporzionalmente di molto inferiore a quello delle reti straniere. Dichiara che studierà se sia possibile provvedere per più larghe ordinazioni adoperando le somme del terzo fondo di riserva. Conclude dichiarando che affretterà i lavori della commissione ricordata da Colombo e vedrà intanto quali maggiori ordinazioni si possono dare alle officine nazionali.

Crispi osserva a Colombo che il Governo non può influire che indirettamente a favore delle condizioni delle industrie nazionali la cui prosperità dipende sopratutto dalla loro prudenza e dalla pubblica richezza. Non è persuaso dell'utilità del protezionismo economico alle industrie nazionali. L'Italia ha bisogno di produrre molto, assai più di quanto ora produce; certo, grandi progressi si sono fatti, ma è necessario farne di maggiori e si faranno ove i cittadini italiani prendano maggior abitudine al risparmio.

Quanto alle industrie meccaniche, crede che, mancandoci la materia, siano poco addatte al nostro paese che deve trovare un compenso nel minor costo della mano d'opera. Conviene con Colombo che data l'aura protezionista che spira in Europa sia necessario rivedere la nostra tariffa doganale in modo da provvedere ai veri bisogni delle industrie. A questo scopo promette che nominerà una Commissione, studierà anche come e se sia possibile togliere certi vincoli che inceppano le nostre industrie e non mancherà di provvedere come del caso.

Nota che gli inconvenienti lamentati dall'interpellante dipendono da molte leggi e in specie dal nostro sistema tributario che si poteva al suo inizio fare più logico, ma che oggi non sarebbe facile sconvolgere. Conviene attendere, ma il governo non mancherà intanto al suo dovere, di fare quanto è in lui per provvedere all'incremento delle industrie e della economia nazionale.

Colombo confuta alcune opinioni del presidente del Consiglio; prende atto però delle sue assicurazioni.

Non è soddisfatto delle risposte del ministro dei lavori e perchè la grave questione sia ampiamente discussa propone, anche a nome dei colleghi *Daneo* e *Giampietro*, la seguente mozione:

«La Camera invita il governo a studiare il modo onde assicurare la continuità e la razionale ripartizione fra le officine meccaniche nazionali delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni dello Stato possono dare loro, tutelando efficacemente, sia coi mezzi consentiti dalle leggi che con speciali disposizioni legislative, e occorrendo con una cauta revisione della tariffa doganale, gli interessi dell'industria nazionale».

Verrà svolta venerdì. Svolgonsi altre interpellanze di minor interesse.

Come viaggia Sarah Bernhardt.

Una corrispondenza parigina dell'*Italie* riferisce curiose notizie sul come viaggia Sarah Bernhardt, la quale, come si sa, s'imbarcherà fra pochi giorni all'Havre per Nuova York.

«Un giornalista parigino — scrive quel corrispondente — chiese a Sarah Bernhardt se quel lungo viaggio non la spaventasse, non la rattristasse un poco.

— Niente affatto, ella rispose. Vado laggiù come andar al Bosco di Boulogne. Adoro il viaggiare; in quel movimento, in quell'andare e venire, in quegli spazi divorati, vi è tutta una sorgente di emozioni.

Eppoi, non ho il tempo di annoiarmi; il soggiorno più lungo che faccio in una città è di quindici giorni.

Pensate che, durante questi due anni di giro artistico, avrò fatto la metà del giro del mondo. Conosco già l'America del Nord, giacchè è già il terzo giro che vi faccio, ma non andai in Australia, che non ho mai vista: passiamo poi alle isole Sandwich, recitiamo a Honolulu, davanti alla regina Pomaré! —

La grande artista viaggia in condizioni di agi materiali affatto eccezionali, colla sua compagnia. Molto di frequente, si allestisce un treno speciale per questi artisti e per i loro bagagli. C'è laggiù un enorme *car* che si chiama vagone di Sarah Bernhard. Contiene una camera a dormire superba, con un letto a colonne, una sala da bagno, un salotto, cucina, ecc.

Ci sono inoltre una trentina di letti per il resto della compagnia. Sarah fa fermare il treno, quando le piace, discende quando il paesaggio la attrae. E siccome lo scompartimento è immenso, essendo composto di tre lunghi vagoni collegati tra loro, quando s'è finito di giuocare agli scacchi, alle dame, al nano giallo o al *bézigue* chinese, si addossano i letti sulle pareti e si danza col pianoforte. Sarah e i suoi compagni non si annoiano certo durante il viaggio.

Ho parlato di bagagli. Lei sola, Sarah, non porta meno di ottanta casse: una per le calzature, e ne contiene non meno di duecentocinquanta paia, una per la biancheria, un'altra per i fiori, un'altra per la profumeria, quarantacinque per i costumi da teatro, le altre per vestiti da passeggio, i cappelli e gli accessori.

Il suo impresario le passa mille franchi alla settimana per spese d'albergo. Inoltre, percepisce tre mile lire per rappresentazione, più un terzo sugli introiti, ciò che fa una media di 10 mila lire per serata.

Irredentismo rumeno.

I Gabinetti di Roma, Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Pietroburgo hanno ricevuto un *memorandum* da parte del Comitato irredentista di Bucarest.

In tale *memorandum* il Comitato afferma i diritti della Nazione rumena sulla Transilvania e sul Banato, provincie austriache, e reclama l'appoggio delle grandi Potenze per rivendicare alla Rumenia tali provincie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 19

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Cominciò scusandosi di non esser venuto prima a salutarla, dicendo che la gli pareva troppo assorta in una conversazione interessante e temeva di recarle noia e disturbo.

— Siete ben timido questa sera, rispose Carolina; pure aveste forse ragione di tenervi in disparte, perchè si parlava appunto di voi. Voglio rimproverare vostra sorella — proseguì cambiando bruscamente soggetto al discorso; — è troppo bello questo braccialetto. La signorina di Marcène è troppo gentile.

Così dicendo sollevò il braccio ben fornito che Marcène contemplò di preferenza al braccialetto.

— Mi basta di sapere se vi piace, le chiese Paolo.

— E come non dovrebbe piacere? disse Carolina usando a bella posta una formula ambigua che doveva riuscir gradita al giovine funzionario. — Ma non trascurate i miei, soggiunse; fate compagnia a mio nonno.

E gli occhi di Carolina, sostituendosi alle labbra, lasciarono capire ch'era un sacrificio penoso forse ad entrambi, ma necessario.

Nel frattempo Filippo tenevasi sempre ritto davanti Atalide. Lusingato dall'onore fattogli dalla madre, trovava perfettamente di suo gusto la figlia; ma l'imperizia e l'inesperienza di parlar colle donne rendevanlo goffo e la conversazione se ne risentiva.

Ora poggiandosi ad una gamba, ora ad un'altra, facendo il bellimbusto in mancanza dell'uomo di spirito, tutta la sua bravura riducevasi a mettere in rilievo la prestanza del proprio individuo, cercando ottenere dalla fanciulla l'ammirazione stessa ch'egli accordava ai più notevoli campioni della razza equina.

Così figuriamoci il suo disinganno quando la signorina de Blanria si volse a Carolina e a Paolo di Marcène, anzi in particolar modo a quest'ultimo.

— Signor di Marcène, disse Atalide al consigliere di prefettura, vi prego di accettare le mie scuse per la noia che vi recai quel giorno..., presso mio zio. Foste squisitamente buono con me, e, benchè soffrissi parecchio in quel momento, vi assicuro che potei accorgermi delle cure premurose che mi prestavate. Non domandai ad alcuno il vostro nome, certa com'ero che il caso riconducendomi di nuovo sui vostri passi, vi avrei subito riconosciuto. Chiedetene qui alla signorina Munié e vi dirà che non esitai un istante questa sera, rivedendovi. «Signorina, le dissi subito, ecco il giovanotto che mi batteva nelle mani sul sofà...

— Spero, signorina, che vi siate completamente ristabilita, fece Paolo desideroso di metter argine a quelle espressioni d'una riconoscenza troppo viva... pel momento.

— Invitate la signorina de Blanria per questa danza e vi convincerete meglio se la sia ristabilita, disse Carolina.

— Per adesso ci ho il mio cavaliere...

Nello stesso tempo la signorina Munié si alzò, condotta al ballo che cominciava dal giovane Atanasio

Marcène infatti, dopo le parole della signorina Munié, non poteva che invitar Atalide. Questa accettò e se ne andarono assieme, lasciando Filippo Bonhomel in atteggiamento superbo, ma affatto solo, davanti le poltroncine.

— Come mai, gli disse con accento lievemente ironico il banchiere Moreau passandogli vicino; come mai col vostro nome, colla vostra sostanza e con quella posa magnifica, non riuscite a farvi ascoltare dalle signorine e ve le lasciate scappare?...

XI.

Paolo e Filippo si scaldano, ma la faccenda si accomoda con un viaggio elettorale.

Le parole di Gioachino Moreau, e più il modo ond'erano pronunziate, indussero Filippo ad abbandonare la posizione che occupava nel bel mezzo della festa. Il senso d'umiliazione che tutto lo invase gli provocò generale rilassamento dei muscoli ed egli si trasse a meditare in disparte, in un atteggiamento che più non ricordava il trionfatore di pochi minuti prima.

Proprio sul punto in cui, per la prima volta in sua vita, stava per ottenere il successo dei saloni; mentre si credeva invidiato dagli uomini e ammirato da una donna, gli facevano capire che la donna non l'aveva ascoltato, che gli uomini lo compiangevano, che la vittoria si mutava in disfatta.

L'amor proprio ferito è di sua natura aggressivo. In quell'istante Filippo trovavasi nell'impossibilità di ragionare, anche col suo poco criterio.

Lui che dalla scena di recente avuta coi Marcène in casa loro s'era ritirato con tutte le umiliazioni del vinto cui non si concede l'onor delle armi, sentivasi ora preso da una voglia di dar battaglia che mai più, dovuta in gran parte allo splendore abbagliante dei lampadari, al caldo soffocante delle sale e specialmente alla presenza di numerosi testimoni.

Era sua intenzione di trovarsi di fronte a Paolo di Marcène, cui giudicava principale cagione della sua vergogna, e cercar pretesto di rendergli ingiuria per ingiuria.

Le persone piene di vanità scontano talvolta con amari disinganni le poche soddisfazioni che possono per avventura ottenere. Quanto Filippo si pensava poco prima di essere ammirato simpaticamente dalla folla, altrettanto credeva ora di essere accolto al suo passare dai sorrisi beffardi di tutte le bocche.

Questa idea gli raddoppiò il furore. Andò a collocarsi dietro Paolo di Marcène e la signorina de Blanria che danzavano assieme e, negli intervalli, chinandosi un poco sui due giovani che dominava grazie all'alta statura, senza punto badare alle convenienze s'intruse nella loro conversazione.

— Bellissimi i fiori dei vostri capelli, signorina, disse parlando ad Atalide; lasciate ve ne faccia i miei complimenti; sono un poco orticultore come si deve esserlo quando si vive al pari di me la maggior parte dell'anno nelle proprie terre. Se mi farete il favore di venire un giorno a trovarmi colla signora de Blanria vostra madre che me l'ha fatto sperare, potrete abbellire a piacimento la vostra capigliatura. Le mie aiuole e le mie serre sono a vostra disposizione.

Punto imbarazzato dalle poche parole di ringraziamento balbettate dalla fanciulla molto sorpresa di quella intrusione, Filippo, la cui eloquenza risvegliavasi d'un colpo, proseguì:

— Sono certo che Collalto vi piacerà assai; i dintorni sono magnifici. Parlo del vero Collalto che io ereditai da mio zio, e non di una insignificante catapecchia chiamata da taluno collo stesso nome ed abitabile soltanto dagli avoltoi, dai passeri e da tutti gli uccelli che vivono delle spoglie e dei raccolti altrui...

Marcène si voltò bruscamente e guardò in faccia Filippo. Ma costui s'era slanciato e la presenza di una bella ragazza lo eccitava.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva ed evenienze . . . . » 244,170.68
Totale L 767,670.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Un'altra importante scoperta

in rapporto alla linfa del dott. Koch.

Allorchè la scoperta del dott. Koch produsse una mezza rivoluzione nel mondo medico, il dott. Vittorio Liebmann di Trieste, appena ne ebbe la possibilità — e fu quando si fecero a quel Civico Spedale i primi esperimenti — sottopose all'esame più diligente anche il sangue dei tubercolosi curati col sistema del dott. Koch. Il 5 gennaio egli trovò nel sangue di un ragazzo affetto da gonite tubercolosa, il quale nella mattina era stato iniettato con la linfa Koch, alcuni bacilli della tubercolosi. Metodici esami fatti dopo gli dimostrarono che questo fenomeno si riscontra regolarmente negli individui curati con la nuova linfa.

In seguito egli ebbe campo di esaminare fino ad ora il sangue di 14 ammalati, nel quale, alcun tempo dopo ogni singola iniezione, potè constatare un più o meno grande numero di bacilli. Di questi 14 ammalati, dieci sono affetti da tubercolosi polmonare, due da tubercolosi delle articolazioni, due sono da *lupus*. Esami di controllo fatti del sangue di affetti da tubercolosi non curati col metodo Koch diedero costantemente un risultato negativo.

Si comprende facilmente, anche da profani, l'importanza della scoperta e soltanto riesce strano come mai a Berlino, prima di lanciare nel mondo la linfa del dott. Koch, non siasi curato un particolare così importante.

Non è possibile per ora di precisare se questi bacilli, che durante la cura circolano nel sangue, sieno ancora violenti o meno; se cioè esita il pericolo che possano produrre l'avvelenamento generale del sangue, ossia una tubercolosi miliare: o se, in vece, aumentando gradatamente la dose della linfa si vinca completamente il bacillo. Siamo nel campo delle ipotesi e non è certo un campo scientifico. Si nota però che nella memoria pubblicata dal Virchow contraria al Koch è accennato appunto ad un caso di metastasi (manifestatosi dopo l'iniezione della linfa) che produsse la morte dell'ammalato.

Il dott. Liebmann ha gia incominciato alcuni esperimenti sugli ammalati, che potranno condurre a risultati più precisi: ma intanto egli raccomanda ai suoi colleghi la massima oculatezza nel procedimento con la linfa Koch e ritiene opportuno di non lasciare grandi intervalli di tempo tra una iniezione e l'altra, perchè non è escluso che i bacilli tubercolosi, resi inoffensivi durante la cura, possano, nell'intervallo, riprendere la loro pericolosa efficacia.

—

Berlino, 20. Riguardo alla consegna della linfa Koch alle farmacie, si tengono conferenze al Ministero dell'istruzione. Contrariamente a quanto aveva detto dapprima, il prof. Koch dichiara che il suo rimedio devesi consegnare ai medici pratici, perchè nella loro pratica si presentano loro per la massima parte casi di tisi allo stadio incipiente, per i quali il rimedio è propriamente efficace; mentre nelle cliniche si presentano in massimo numero le tisi avanzate ed incurabili con qualunque sistema.

Le economie possibili.

In tutte le opere pubbliche eseguite dallo Stato vi è la parte organica, fondamentale, sostanziale, e la parte, diremo così, ornamentale che perciò appunto è costosissima; e senza essere di alcuna utilità alla solidità dell'opera, senza raggiungere alcuna ideale utilità, finisce per essere una superfluità imposta da false e viete consuetudini.

La torre degli Asinelli ed altre consimili costruzioni, sfidano i secoli destando l'ammirazione, senza che il costruttore abbia avuto bisogno di ricorrere a materiali speciali e costosi, a sagome, a pietre lavorate, ad altri gingilli decorativi. A Spoleto vi è un ponte in pietrame ordinario a piedritti verticali senza scarpate, cornici, fascie e sperpero di pietre lavorate che da 10 secoli, con tutta l'imponenza della sua altezza di quasi 100 metri, desta l'ammirazione di chi lo osserva.

O perchè con tanta miseria di finanze e con tanto bisogno di opere pubbliche si sprecano tanti denari in pietre di rivestimento, in superfluità decorative nelle opere poste lungo le nostre ferrovie e le vie pubbliche, che nelle deserte campagne non possono essere ammirate che dai pastori che vi passano sotto.

E il lusso di marciapiedi, di fascie e cornici in pietra da taglio nelle stazioni senza traffico, a che giova?

O perchè non si studia e non si insegna in Italia la parsimonia con cui vennero costruite le ferrovie della Svezia e Norvegia, ove coll'abolizione di tutte le leccature e delle esigenze di una falsa grandiosità, si è giunti con pochi denari a fare molte ferrovie ed a mantenere, malgrado i prodotti limitati, le spese nei limiti degli introiti?

I particolari sulla catastrofe di Cordoba nell'Argentina.

La *Patria* di Buenos Ayres del 21 dicembre reca questi particolari circa la immane catastrofe avvenuta in quella città, e segnalataci dal telegrafo:

Erano le undici di sera e la città era immersa nella sua consueta calma; buona parte della cittadinanza dormiva.

Improvvisamente una immensa massa di acqua si è precipitata sulla parte ovest della città.

È stato un momento di confusione, di terrore indescrivibili; impossibile recare soccorsi; impossibile evitare il panico.

La furia della corrente ha fatto rovinare parecchie case. Sono avvenuti episodi strazianti; alcune famiglie ferite, altre annegate, sorprese nel sonno.

Tra le macerie di due case, si sono estratti 26 cadaveri.

Anche nella parte est della città si deplorano molti danni e varie vittime, però in proporzioni minori.

La cittadinanza è in preda al panico; molti piangono un loro caro che è scomparso e che si teme annegato.

Quando avvenne l'inondazione la polizia fece numerose scariche di fucili per svegliare la popolazione.

Tra i morti vi sono alcuni italiani.

L'inondazione incominciò alle 11 precise e terminò all'1,30.

I soccorsi vennero organizzati in mezzo all'oscurità, essendosi spento il gaz per i danni sofferti dall'officina.

I danni complessivi sono enormi.

—

All'ultim'ora la *Patria* riceveva dal suo corrispondente il seguente dispaccio:

« Il disastro cagionato dall'inondazione è più terribile di quel che si immagini.

Mille famiglie tutto si sono vedute distruggere, e rimangono perfino senza panni per vestirsi.

Le case distrutte sono oltre 159. Finora sono stati trovati 80 cadaveri; però le vittime sommano ad un numero molto superiore.

Il numero dei feriti è incalcolabile; non c'è una famiglia che non abbia qualche ferito.

Non c'è casa nè negozio che non abbia sofferto seri danni.

È cessato di piovere e fa molto caldo; sembra che ulteriori pericoli siano scongiurati. »

La *Patria* del 24 fa ascendere il numero dei morti a 2000, e il danno a tre milioni di pezzi.

Cronaca Provinciale.

Un giuoco di prestigio causa di ferimento accidentale

Tavagnacco, 20 gennaio.

Il caso è avvenuto ieri l'altro di sera, nell'esercizio di Del Fabbro Francesco. Si trovava colà il prestigiatore Pellerani Luigi, e intratteneva lo scarso pubblico — erano le otto pomeridiane — con suoi variati giuochi. Fra i quali uno ve n'è che consiste nell'affidare la pistola a questo o quello del pubblico, invitandolo a sparare contro il prestigiatore: e questi deve fermar la palla con la mano.

Chi s'incaricò di sparare, fu tal Giacomini Giovanni di Giov. Batt. Egli spara, come suggeriva il sig. Pellerani; ma contemporaneamente al colpo, si ode un grido: il Giacomino erasi ferito ad un dito, mentre il prestigiatore riesciva come il solito ad afferrare la palla senza farsi alcun male.

Beneficenza lodevole. Soprintendente scolastico.

Pordenone, 20 gennaio.

Merita d'essere segnalato al pubblico encomio l'egregio Direttore di queste scuole elementari, signor Giacomo Baldissera, che ebbe la felicissima idea di provvedere agli scolari poveri quanto loro abbisognasse in fatto d'indumenti e calzature, facendo perciò caldo appello, con apposita circolare (fatta stampare a proprie spese) alla generosità di questi cittadini, che, come sempre, corrispondono largamente al benefico scopo. Tralascio di accennare i nomi de' numerosi donatori per tema d'incorrere in qualche involontaria ommissione e non approfittare maggiormente dello spazio concessomi in queste colonne.

Solo dirò che al sig. Baldissera capitò buona quantità di ben di Dio, che venne da lui stesso distribuita il primo giorno del nuovo anno nel locale delle scuole maschili, e che i beneficati superano di molto il centinaio.

La maggior parte del denaro ricevuto fu devoluto per l'acquisto di moltissimi paia di *zoccoli*, forniti dal nostro bravo e noto zoccolaio Ragagnin Vittorio.

In tal modo il sig. Baldissera avrà evitato, con questo intenso freddo, certo malore ai poveri fanciulli, inspirando ad essi maggior amore alla scuola e procurandosi le benedizioni de' loro grati genitori.

Così gli scolari poveri, qui, oltre ricevere gratuitamente gli oggetti scolastici necessarii dal Municipio, che fa riscaldare inoltre le aule scolastiche, trovarono quest'anno nel loro amato Direttore un padre premuroso, che seguita tuttora a beneficare gli alunni più bisognosi delle scuole urbane e rurali.

Rivolgiamo pertanto un bravo di cuore al sig. Baldissera per la sua bella opera umanitaria, che mentre lo distingue fra gli educatori del popolo, lo rende degno del plauso generale.

— L'attuale soprintendente scolastico è il signor dott. Vittorio Marini, giovane avvocato colto e studioso, che sa con intelletto d'amore corrispondere all'aspettazione in lui riposta dal Consiglio comunale, in seno al quale, nell'ultima seduta, gli vennero anche tributate meritate lodi per lo zelo onde visita di frequente le scuole elementari. Il sig. Marini per le sue belle doti di mente e di cuore, pe' suoi modi cortesi, pel suo entusiasmo giovanile, apporterà un po' d'ossigeno vivificatore nell'andamento dell'istruzione elementare cattivandosi eziandio la stima e la simpatia de' signori docenti e scolari.

Le famiglie *Perusini, Ponticaccia, Campaña, Corner* e *Perusini-Freschi* ringraziano commosse quei gentili e pietosi che vollero onorare la memoria del loro caro e compianto **ingegnere dottor Pietro Perusini**; e pregano in pari tempo a voler essere scusate per le involontarie mancanze di partecipazione.

Terribile catastrofe.

Fiume, 20 Una terribile disgrazia rattristò oggi la città nostra e la limitrofa località di Sussak, ove successe.

Intoro le ore 1 pom., nella casa Corossaz, sita a San Lorenzo in Sussak, un certo Stefano Bralich, addetto alla cava di pietre del signor Justin, era intento a riscaldare della dinamite in una pentola al suo focolare. Intorno a lui stava la sua moglie e quattro teneri figli, nonchè un suo compagno di nome Brazzoduro, che giaceva in un letto poco discosto.

Ad un tratto, la dinamite prese fuoco e con terribile detonazione mandava in frantumi invetriate, mobili, facendo crollare il soffitto della cucina sulla povera famiglia del Bralich.

Una bambina dello stesso morì sul colpo e altre otto persone rimasero più o meno ferite, fra le quali il Brazzoduro abbastanza gravemente.

Successe una scena indescrivibile, straziante; a centinaia accorsero i cittadini sul luogo del disastro.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

21 Gennaio: ore 9 ant.; termometro — 4; ore 12 mer. +1.6; ore 3 pom. — 1; ore 9 pom. —2 4. Massima del giorno, gradi 0; minima, —7.3; minima all'aperto gradi —9.

22 Gennaio ore 8 ant. termometro —2.2

Barom.: 746 5; 745; 742.5 739; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 737.5.

Probabilità. Tempo sereno di brevissima durata — indi coperto con neve o pioggia.

Meritata onorificenza.

Al Cav. Prof. *Fabio Celotti*, nome caro ai Friulani che ne apprezzano le virtù della mente e dell'animo, che ne conoscono il patriottismo, la abilità professionale e la coltura profonda, mandiamo le nostre congratulazioni per la meritata sua nomina ad Ufficiale della Corona d'Italia, nomina che riescirà certamente gradita a quanti tengono in pregio l'ingegno operoso.

La conferenza sulla « Pace »

Ricordiamo che questa sera, nella Sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico, l'avv. dott. G. B. Billia terrà l'annunciata conferenza sul tema *Pace*.

Com'è noto, il ricavato dai biglietti per queste conferenze va diviso fra la Società Dante Alighieri e la Società Reduci.

Chi sarà l'ispettore del genio civile.

Si annunzia che Natalini, ispettore del genio civile, assumerà nel 1891 l'ispezione dei Circoli di Belluno, di Treviso, di Udine, di Venezia e di Vicenza.

Dal bollettino demaniale.

Dal bollettino demaniale togliamo le seguenti notizie di nomine che riguardano il Friuli:

Ricci Cesare ricevitore del registro a Pitigliano traslocato a S. Daniele del Friuli; Avezzana Felice ricevitore del registro a Lonato tramutato a Pordenone, Risso Cesare controllore demaniale all'ufficio atti civili e giudiziari di Udine controllore demaniale all'ufficio atti privati a Roma, Siccardi Giacomo controllore demaniale all'ufficio del registro di Bari tramutato all'ufficio atti civili e giudiziari di Udine.

Avremo finalmente i centesimi!

Verranno — dicesi — messi in circolazione dei pezzi di rame da uno e due centesimi dei quali se ne sentiva il bisogno per il piccolo commercio.

La grande veglia con maschere a profitto della Congregazione di Carità

riescirà davvero una veglia di magico effetto, e tale da lasciar dolce e non fugace ricordo. Già: il proverbio, quel che donna vuole Iddio lo vuole, è uno dei pochi che resistano all'onda irruente dello scetticismo. Figurarsi poi quel che vogliono *molte donne*, e gentili come sono le gentildonne formanti il Comitato organizzatore della Veglia al Sociale!

Avvertiamo noi pure che non è necessario il vestito nero di gala: tutte le persone decentemente vestite possono partecipare a questa grande veglia di beneficenza.

Giustamente poi si è pensato di approfittare anche del loggione, *per far danaro* in pro dei poveri i quali tanto soffrono nella stagione crudissima che attraversiamo: vi sono alcuni i quali più non ballano, perché l'elasticità dei garretti se n'è andata, ma cui nondimeno allieta il vedere un'accolta di persone che si divertono travolte nei vortici della danza. Ecco che anche queste possono, spendendo soltanto una lira, assistere dal loggione allo spettacolo — indubbiamente vago e gentile di quella sera, in cui mille graziose te lette e variopinte mascherine folleggieranno giù nella platea...

La Ditta Volpe-Malignani accondiscese di accordare gratis la sfarzosa illuminazione a luce elettrica: una spesa risparmiata, e tutto a vantaggio dei poverelli.

Biglietto d'ingresso per ogni persona, lire 3; distintivo pel ballo lire 5.

Gran Veglia di beneficenza.

N. N. elargì L. 45: — intiero importo dell'affitto ricavato da un palco di sua proprietà.

La Congregazione porge le più sentite grazie.

Braccianti pagati male.

Scrivono da Orsowa che i diversi braccianti colà recatisi dal Friuli per gl'importanti lavori che si fanno alle Porte di ferro al Danubio, vengono malissimo retribuiti, cioè con 50-70 soldi al giorno; e che gl'impresari dei lavori sfruttano vergognosamente quei poveri operai.

Condoglianze.

Dai Giornali di Venezia ci viene la mesta notizia della morte del nostro amico ingegnere dottor Pietro Perusini.

Alla famiglia Perusini, della nostra città, che in lui perdette un caro congiunto, mandiamo le nostre condoglianze. G.

Giulietta e Romeo.

Ecco l'elenco del personale artistico scelto dall'impresa Pantaleoni per interpretare nella prossima quaresima, al teatro Sociale, l'opera seria *Giulietta e Romeo* del maestro Gounod: Nesleide Zoe, soprano, *Giulietta* — Betti Elvira, contralto, *Stefano* — Beduschi Umberto, tenore, *Romeo* — Gandolfi Ettore, basso, *Fra Lorenzo* — A. Pantaleoni, baritono, *Capuleto* — Carratelli Arturo, baritono, *Mercuzio* — Barberini Giulia, *Geltrude* — Nicola Alberto, *Tebaldo* — Gasparini Giovanni, *Gregorio* — maestro direttore e concertatore Vittorio Mingardi — maestro dei cori Escher.

Le prove dei cori cominciarono iersera.

Il Mingardi fu altra volta a Udine, quando si diede la *Mignon*, e lasciò fama di ottimo direttore d'orchestra.

Teatro Minerva.

Il teatro splendidamente illuminato, e addobbato con molto sfarzo, presentava ieri sera un vaghissimo aspetto.

Il palcoscenico ridotto in elegante *salon*, l'atrio messo con ottimo buon gusto, completavano molto bene la spaziosa sala da ballo, bellissimo convegno per chi voglia godere una notte carnevalesca.

L'orchestra suonò sotto la direzione dell'egregio m.o Giacomo Verza con la solita bravura e le danze si protrassero sino alle prime ore di questa mattina.

Ottimo il servizio del *restaurant*.

Aumento di capitale.

La nuova industria dei parchetti procede proprio a *gonfie vele*, per usare una frase nuova.

L'opificio, aperto solo nel maggio decorso, è arrivato in pochi mesi a fare una concorrenza vittoriosa a tutti quelli congeneri dell'Italia e dell'estero. Basti il dire che la produzione, che nel maggio 1890 era di venti metri quadrati al giorno, ora ha sorpassato i duecento, senza poter esaurire le ordinazioni che arrivano da tutte le parti, specialmente da Milano e da Torino. La concorrenza viene fatta tanto per la bontà della merce prodotta, quanto per la mitezza dei prezzi a cui viene venduta.

Pare che ora gli amministratori della Società abbiano la ferma intenzione di aumentare il capitale sociale e quindi il lavoro e la produzione, occupando un numero maggiore di operai.

È quello che tutti si augurano avvenga.

Banca Cooperativa.

Per quanto sentiamo, anche questo anno verrà pagato agli azionisti il dividendo di lire 1.25 per azione — corrispondente al sei per cento sul prezzo originale delle azioni medesime.

Si avrebbe potuto elevare il dividendo a qualche cosa di più; ma giustamente sarebbe prevalsa l'idea di incrementare il fondo di riserva, che verrebbe portato ad un quarto circa dell'ammontare delle azioni emesse.

Furti e mancanza di rispetto agli Uscieri.

Visentini Lucia, per furto detenuta, venne condannata alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 e nelle spese.

Bellina Luigi, imputato di furto di panocchie, appellante dalla sentenza del Pretore di Latisana: venne da questo Tribunale rinviato il dibattimento al 28 gennaio corrente per sentire la guardia campestre.

Botto Giuseppe imputato di violenza contro un usciere del II mandamento di Udine nell'esercizio delle sue funzioni. Il Tribunale lo condannò a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, e spese.

Cane senza padrone.

Fu ieri rinvenuto un cane da caccia, mantello grigio, con macchia color caffè.

Chi lo ha smarrito, potrà rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

Arresti.

Vennero ieri arrestati: Perissotto Michele fu Giovanni, colpito da mandato di cattura per contravvenzione alla vigilanza speciale; Zannier Gio. Batt. fu Luigi, da Clauzetto, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Il freddo diminuisce.

Un telegramma da Vienna di quell'ufficio meteorologico preannunzia un rapido alzarsi della temperatura. Oggi il freddo è diminuito, come si vede dalle note meteorologiche. Speriamo che le previsioni viennesi si avverino.

Fuoco alla Banca Nazionale!

Si tratta dei soliti piccoli incendi di stagione. Aveva preso fuoco un camino; accorsero i pompieri ed in breve fu spento. Notammo, fra i primi a comparire sul luogo, l'onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Società Operaja.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Scagnetti Eugenio

manovale ferroviario che avranno luogo il giorno d'oggi 22 gennaio alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via Bertaldia N.o 19.

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli»

Pagine Friulane

Ecco il Sommario dell'undicesimo numero, annata terza, di questo periodico:

Aquileia, Sonetti di *Riccardo Pitteri* — In Pineta, versi di *Eltsa Tagliapietra Cambon* — Il comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende, (1140 1420). Continuazione Mons. *E. Degani* — Elogio a Tite Zullan, il *non plus ultra* fabbricator di savojars. (Da carte vecchie dell'avvocato G. E. Lazzarini) — Il Vardafug. *G. B. Tilli* — Sonetto di Mons. canonico *Banchieri* — Il Lunis, commedia in tre atti dell'avv. *G. E. Lazzarini*. Atto secondo — Di un'interessante iscrizione romana esistente al Museo di Udine, prof. *G. Marinelli* — In morte di un bambino amabilissimo, prof. *Seb. Scaramuzza* — Ju freschs sive Listen di gnott dei Nobij di Udin 1757, 2 di lui), *Bernardino Guaiantino*.

Sulla copertina: Novantesimo genetliaco del conte Francesco di Manzano — Il Marchat di S. Andrea — Fra libri e giornali — Notiziario.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 14.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Consorzio Medico fra i Comuni di Campoformido e Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei suindicati Comuni consorziati, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2800 gravato della tassa di Ricchezza Mobile, pagabile in rate mensili postecipate, e con obbligo della cura gratuita per tutti indistintamente gli ammalati appartenenti ai detti Comuni, la cui popolazione complessiva è di 5381 abitanti.

Il Medico dovrà disimpegnare le funzioni di Ufficiale Sanitario in entrambi i Comuni consorziati verso l'annuo compenso di L. 200. Avrà pur l'obbligo di eseguire tutte le vaccinazioni e percepirà dai rispettivi Comuni centesimi 40 per innesto con buon esito. Al Medico incombono altri obblighi che risultano dal relativo Capitolato visibile nell'Ufficio Municipale di Campoformido, tra cui quello di tenere un cavallo e di far atto di presenza giornalmente in tutte le frazioni dei due Comuni, che sono sei. Il Medico dovrà fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri. I due Comuni si trovano in pianura ed hanno le strade in ottimo stato.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza consorziale ed avrà la durata di un triennio.

L'eletto assumerà il servizio col 1.o Aprile 1891.

I concorrenti trasmetteranno l'Istanza al Municipio di Campoformido ed a corredo della medesima uniranno i seguenti documenti:

a) Fede di nascita — *b)* Certificato di cittadinanza Italiana — *c)* Diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetrica — *d)* Certificato di sana costituzione fisica — *e)* Certificato di buona condotta — *f)* Situazione di famiglia — *g)* Certificato penale.

Gli ultimi 4 Certificati dovranno essere di data recente.

Campoformido, 6 gennaio 1891.

Il Presidente
Mularo.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 20 gennaio 1891.

I tre mercati granari avuti in quest'ultimo periodo sono stati scarsi di genere sebbene il tempo sia stato bello.

Lo stato della campagna.

L'inverno prosegue rigoroso dappertutto; il freddo è intenso e si teme abbia arrecato qualche lieve danno nelle viti vecchie.

Frumento. — L'idea che il dazio sul frumento fosse di nuovo aumentato, aveva fatto aumentare le pretese ai possessori di qualche partita di frumento. Ad onta però che ogni speranza d'aumento sia svanita, le pretese si mantengono ferme sulle basi di L. 22.75 a 23.50 al quintale.

Granoturco. — Causa la poca roba portata in vendita, ed alle domande numerose avute, si riscontrò una maggior fermezza nei prezzi di questo cereale.

I generi buoni comuni si pagano da lire 11.75 a 12.25 all'ett. e non vi è alcuna probabilità di ribassarsi, anzi tutto perchè d'ora innanzi le nostre piazze saranno piuttosto scarse di genere, in secondo luogo perchè i prezzi della roba estera essendo cari non convengono ancora.

Segala. — Vi sarebbero alquante ricerche, ma le nostre rimanenze sono ridotte quasi a zero.

Avena. — Fermissima con qualche offerta maggiore.

Sorgorosso. — Sempre allo stesso prezzo.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco nuovo	L.	11,25	a	12,40
Giallone	»	12,75	»	13,—
Pignoletto	»	13.—	»	13,25
Cinquantino	»	10,—	»	11,—
Segala	»	11,—	»	12,—
Frumento	»	16,—	»	17,75

Le notizie del freddo.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, 19:

«Quest'oggi, l'Arno in alcuni punti era a dirittura ghiacciato. Presso il Ponte di Ferro, alla barriera San Nicolò alcuni arditi *sportsmen* andarono coi patini felicemente da una all'altra sponda del fiume.»

In Francia, la temperatura è scesa in modo senza precedenti. A Vesoul, nell'alta Saône, 25 gradi. A Figeac e a Redez è gelato il vino nelle cantine. A Parigi migliaia di persone correvano sulla Senna, a dispetto degli agenti; obbligati a correre anche loro, per far rispettare la legge.

Non vogliamo tralasciare di registrare questo incidente, occorso sul lago di Zurigo.

Tre ragazzi scivolavano sul ghiaccio A un tratto questo si rompe in varii blocchi. I tre poverini ebbero la fortuna di rimanere tutti su uno di essi. Stretti l'uno all'altro, i ragazzi vennero trascinati dalla corrente per cinque chilometri. Finalmente furono salvati da un rimorchiatore.

Da Bellinzona si ha notizia che è ghiacciato il Ticino, ciò che, a memoria d'uomo, non s'era ancor veduto.

Grave infortunio.

Torino, 21. Nelle vicinanze di Ciriè, essendosi arrestata la ruota di un mulino pel congelamento dell'acqua intorno all'asse, il mugnaio fatta bollire una grossa pentola d'acqua, andò a rovesciarla sull'asse della ruota. Questa, riprendendo improvvisamente il suo movimento rotatorio, travolse il povero mugnaio, rendendolo informe cadavere.

Milano, 21. Gli ammalati degenti all'Ospedale Maggiore sommano a 2456; non si hanno più letti disponibili, dimodochè la Direzione dovette invitare i medici della città a sospendere assolutamente l'invio di malati per l'accettazione.

—

Vienna, 20. Lo sgombro delle vie in Vienna costa già mezzo milione di fiorini, in Budapest 100,000 fiorini.

È interrotto tutto il servizio dei trams e delle ferrovie.

Da ieri continua a nevicare.

Berna, 20. Regna un freddo terribile in Svizzera. I laghi gelano gli uni dopo gli altri.

Stamane si avevano 18 gradi sotto lo zero a Berna, 24 a Verrières, 31 a Davos, 34 a Bevers nell'Alta Engaddina.

Da 40 anni la Svizzera non ha avuto un così rigido e tenace freddo.

Parigi, 20. La temperatura sembra modificata, il vento soffia da sud-ovest, il barometro è disceso. Dispacci dal mezzodì segnalano freddo generale e parecchie disgrazie.

Bordeaux, 20. Il prefetto prese delle misure per il vettovagliamento degli abitanti delle isole Verdi, bloccati dai ghiacci.

Parigi, 21. Un dispaccio della prefettura di Bordeaux annunzia che lo sciogliersi dei ghiacci distrusse i segnali nella Garonna e nella Gironda; perciò i naviganti fino a nuovo ordine non devono fare assegnamento su quei segnali.

La rivoluzione chilena.

Dagli ultimi dispacci da Buenos Ayres sembra che la rivoluzione, che finora era sostenuta soltanto dalla Marina, si estenda anche fra le truppe di terra. — Già buon numero di soldati è passato all'insurrezione con armi e bagagli.

Gli insorti si preparano ad un'azione energica contro il presidente della Repubblica.

Un telegramma da Parma ci annuncia la morte colà avvenuta del generale Angelo Pautrier, commendatore della Corona d'Italia.

Il generale Pautrier fu uno dei primi bersaglieri di Lamarmora, e fu un prode soldato che prese parte a tutte le guerre per l'indipendenza della Patria.

Grandi manovre e cambi di guarnigione

E' sempre più probabile che quest'anno non abbiano luogo le grandi manovre. Nei reggimenti di fanteria non avverranno mutamenti notevoli. Tutto si ridurrà a qualche scambio tra guarnigioni vicine. Solamente per la cavalleria si effettuerà un parziale e ristretto movimento.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero in Scozia.

Londra, 21. Lo sciopero nella Scozia minaccia di diventare riottoso e generale. Altri operai continuano ad abbandonare le compagnie ferroviarie.

Molti treni furono attaccati a sassate. Il macchinista e il fuochista d'un treno merci che veniva da Greenoch, sotto una grandinata di pietre, dovettero abbandonarlo.

Il Lord Prevost fu costretto a farsi proteggere dalla polizia.

Il commercio è bloccato; dovunque manca il carbone.

Deputati trentini dimissionari.

Innspruk, 21. — I deputati italiani Gielli e Bellati ed i loro supplenti Bazanella e Panizza si dimisero da membri della delegazione della dieta del Tirolo, dicesi in seguito all'aggiornamento della discussione sulla questione dell'autonomia del Trentino.

Al futuro imperatore d'Austria.

Roma, 21. Il re Umberto conferì il collare dell'Annunziata all'arciduca Francesco Ferdinando d'Este (presunto erede del trono austro-ungarico).

L'ambasciatore Nigra gliene rimise ieri le insegne in privata udienza. L'imperatore e l'arciduca inviarono ad Umberto cordialissimi dispacci di ringraziamento.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 21.

Ferme le Rendite austro-ungariche e tendenza in generale migliorata anche per le altre carte. I cambi deboli in apertura, chiusero più sostenuti.

Napoleoni 9.04.— a 9.05 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.36 a 11.38. Lire Turche —.— a —.— Londra 114.— a 114.35 Francia 45.10 a 45.25. Italia 44.55 a 44.75. Bancanote Ital. 44.55. 44.70. Dette Germaniche 56.10 a 56.20. Rendita austriaca in carta 91.— a 91.15 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.— a 104.25. detta in carta 5 0|0 101.— a 101.15 Credit 306.— a 308.— Ren. ital. 92.1|8 a 92.1|4 Croce rossa Italiana 13.40. a 13.75. Lotti turchi 36.25 a 36.65 Serbi 3 0|0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40.

VIENNA, 21.

Azioni Credit 307.25 Biglietti 1860, 140.25, 1864, 179.75. Rendita austr. in carta 91.05 Ferrate dello Stato 245.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.06.— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit unglier. 354.50. Lloyd austr. 348.— Banca anglo-austriaca 165.— Lombar. 129.50 Union Banck 243.— Landerbank 216.60, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 108.40 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 104,15 Detta detta in carta 5 0|0 101.95. Azioni tabacchi 147.50. Calma.

FIRENZE, 21.

Rendita Ital. 94.10.— Cambi Londra 25.33.— Cam. Francia 101.42 Azioni F. Mer. 676.50 Az. Mobiliare 493.—

MILANO, 21.

Rend. c. da 93.95.— a 93.97— Cambi Londra 25.38 a —.— Cambi Francia a vista 101.40 a . Cambi Berlino da 126.—

LONDRA, 20

Inglese 97.1|8 Italiano 91.3|8

BERLINO, 21.

Mobiliare 175.70. Austriache 109.40 Lombarde 57.90 rendita italiana 92.80.

PARIGI, 21.

Rendita Fr. 3 0|0 96.07 — Rendita 3 0|0 per 95.62. Rendita 4 e 1|2 105.55 Rendita it. 92.35. Cambi su Londra 25.25 Consolid. inglese 97.3|8 Obbligazioni ferr. italiane 338.75. Cambio italiano 7|8.— — Rendita turca 19.10 Banca di Parigi 842.— Ferr. tunisine 499.— Prestito egiziano 491.25. Prestito spagnuolo est. 75.93. Banca di sconto 560.—. Banc. ottomana 621.25 Credito fondiario 1286. Azioni Suez 2138.

VENEZIA, 21.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,— Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 91.83 Az. Banca V. in conto termine da 276.— Az. Banca di C. Veneto da 206.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 265.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 26.— —.— CAMBI: Germania sconto 4— a vista da —.— a —.— da 124,30 a 124.50 da 3 mesi. Francia sconto 3 — vist. da 101.25 a 101.45 Londra sconto 4 a vista da 25.30 a 25.37 tre mesi da 25.33 a 25,40 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 223.3|4 a 223.7|8 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.8|3

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ARTICOLO SERICO.

Stante la prospettiva d'una coltivazione bachi molto aumentata per la prossima campagna bacologica ed il probabilissimo basso prezzo dei bozzoli, consigliamo i possidenti ad adottare il rinomato sistema di filande a vapore descritto in quarta pagina.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium:

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir filodontico e la polvere filodontica** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

SARTORIA
Pietro Marchesi
successore
PIETRO BARBARO

Grande ribasso su tutta la Merce per fine Stagione

Prezzi fissi

Pronta Cassa

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm.° di MALAGA

primaria Casa d'esportazion tili e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Antiepidemica contro la difterite.

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

Vero estratto di carne **LIEBIG**

La tazza di brodo non è perfetta se non colla aggiunta di questo vero estratto di carne Liebig.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. Liebig in **INCHIOSTRO AZZURRO**

DITTA
D'Orlando e Lizier
UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Ricercasi garzone di modeste pretese. Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.° Via Mercerie - Casa Masciadri N.° 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Col giorno di sabato p. v. verrà aperto uno spaccio di vino senza fermativa in *Piazza Valentinis N. 2.* Starà aperto dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — LE INSERZIONI

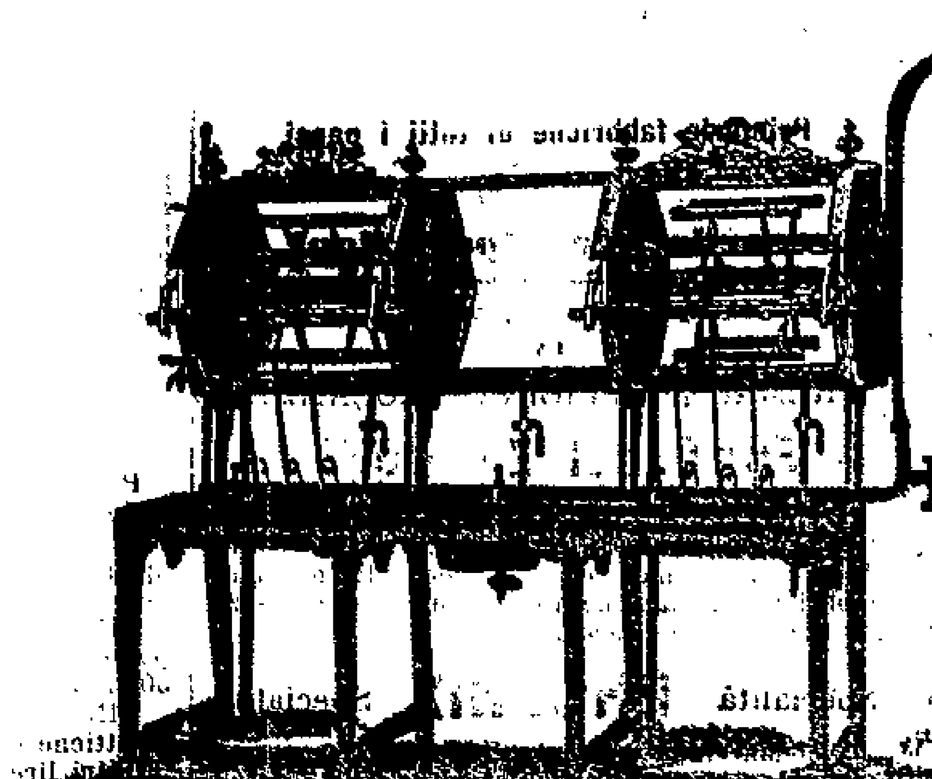
Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI e DE CECCO

DI UDINE.

PREMIATA ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole



PREMIATA ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1° grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri, che le adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle N.°	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.°	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Paulà Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Eloro Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Linier Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Gitorago Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Piccersani*	Castions	2	*Pitini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leonarni*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
8	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Rozzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontebba
24	*Totis Pietro*	Feletto	6	*Comessati Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Vsinis
4	*Innocente e F.llo Zudra*	Vidor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam.			

Prezzi — Ogni bacinella completa con abattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
id. id. » 225, rame e ghisa.

Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari di privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigramma di Codeina e i medici quindi le possono prescrivere, adattandone la dose a l'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 10 luglio 1889.)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abusarono hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher e imitando** *la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta d'ogni istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso *A. MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

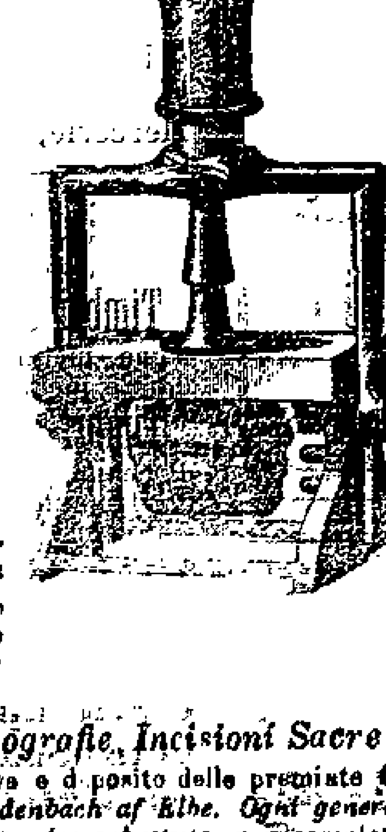
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Armanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali, contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche, inchiostri di *H. Rodel* di Praga e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.*

Gratis inviando un semplice biglietto di visita, la

DITTA F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione Numero 4.

spedisce il ricchissimo Catalo. o Conserve alimentari di assolute ed esclusive specialità e novità.

Spedisce anche per pacchi postali

TELA ASTRO MONTANO

superiore a all tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione L. 1 UNA.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2887.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60
Terza pagina	» 0.50
Quarta pagina	» 0.25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

200 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'adoperamento della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo e gli abiti, le ...

Basta spargere una piccola quantità di questa polvere in un angolo dei mobili, dei bauli ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Il pacco cent. 50.

Deposito presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine Via Mercerie, casa Masciadri 5.*

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vaso solubile per accomodare ed unire cristalli, rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacone con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, [illegible] Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.